



COMMISSIONE EUROPEA
Direzione generale dell'Istruzione e della cultura

*LA FUTURA EVOLUZIONE DEI
PROGRAMMI DELL'UNIONE EUROPEA IN
MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E
GIOVENTÙ DOPO IL 2006*

*DOCUMENTO DESTINATO ALLA PUBBLICA
CONSULTAZIONE*

*Commissione europea
Direzione generale dell'Istruzione e della cultura
Bruxelles, novembre 2002*

Indice

<i>PREFAZIONE DI VIVIANE REDING, MEMBRO DELLA COMMISSIONE EUROPEA</i>	<i>3</i>
<i>INTRODUZIONE: OBIETTIVO DEL PRESENTE DOCUMENTO</i>	<i>4</i>
<i>1. IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE</i>	<i>5</i>
<i>2. I TRAGUARDI RAGGIUNTI FINORA: I PROGRAMMI SOCRATES, TEMPUS, LEONARDO DA VINCI E GIOVENTÙ</i>	<i>7</i>
<i>3. ALTRI SVILUPPI POLITICI A LIVELLO EUROPEO IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E GIOVENTÙ</i>	<i>16</i>
<i>4. AMBITO D'APPLICAZIONE DELL'AZIONE DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA D'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E GIOVENTÙ</i>	<i>21</i>
<i>5. TEMI DI CONSULTAZIONE</i>	<i>22</i>
<i>6. COME PARTECIPARE A QUESTA CONSULTAZIONE</i>	<i>26</i>
<i>ULTERIORI FONTI D'INFORMAZIONE</i>	<i>27</i>

Prefazione di Viviane Reding, membro della Commissione Europea

E' un momento decisivo per il futuro delle politiche in materia di istruzione, formazione e gioventù a livello europeo. Esse non avevano mai svolto un ruolo così importante, come supporto ai progressi economici, nel dotare i cittadini delle competenze necessarie per raccogliere le sfide delle nuove tecnologie e della globalizzazione, nella lotta contro l'emarginazione sociale e nel favorire la comprensione tra diversi gruppi culturali. Il concetto di apprendimento permanente sta diventando un caposaldo dei nostri sistemi d'istruzione e di formazione. I capi di governo europei riuniti a Lisbona nel 2000 hanno esplicitamente riconosciuto la necessità di continuare ad aggiornare e migliorare questi sistemi.



I paesi europei stanno gradualmente comprendendo quanto sia vantaggioso lavorare insieme e quanti insegnamenti possiamo trarre dalle nostre rispettive politiche in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù. Per questo gli ultimi anni hanno visto sorgere una vasta gamma di nuove azioni in questo settore, tra cui la fissazione di obiettivi comuni per l'istruzione e la formazione a livello europeo fino al 2010.

I programmi dell'Unione europea Socrates, Tempus, Leonardo da Vinci e Gioventù rappresentano da anni il più importante strumento per sostenere e favorire la cooperazione in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù sia all'interno che all'esterno dell'UE, e soprattutto per rendere partecipi dell'esperienza europea milioni di persone in tutti questi paesi. I nostri programmi sono aperti anche ai paesi candidati e svolgono un importante ruolo per i loro preparativi in vista dell'adesione all'Unione europea.

L'attuale fase di questi programmi giungerà a conclusione alla fine del 2006. Vogliamo conoscere il parere, i desideri e le ambizioni di tutti i destinatari delle nostre azioni – partecipanti e potenziali partecipanti dei programmi – prima che la Commissione presenti la sua proposta formale per la nuova fase d'azione, il cui inizio è previsto per il 2007.

Questo è il motivo per cui oggi lancio questo esercizio di consultazione pubblica. Il documento che avete di fronte propone tredici interrogativi chiave sulle future azioni da svolgere nell'ambito dei programmi. Rivolgo a tutti gli interessati un fervente invito a rispondere, per aiutarci a concepire una nuova generazione di programmi che corrispondano meglio alle nostre necessità e che rafforzino la qualità delle attività in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù in Europa. Dobbiamo dare prova di creatività e di elasticità per creare i degni eredi di Socrates, Tempus, Leonardo da Vinci e Gioventù, destinati a funzionare per ben oltre dieci anni a partire da oggi. Cogliete dunque questa opportunità per contribuire alle nostre riflessioni!

*Viviane REDING
Bruxelles, novembre 2002*

Introduzione: obiettivo del presente documento

Il presente documento lancia una vasta consultazione pubblica presso tutti coloro che sono interessati dai programmi UE in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù, ovvero Socrates, Tempus, Leonardo da Vinci e Gioventù. Si tratta della prima tappa verso l'elaborazione di una nuova generazione di programmi da lanciare nel 2007. La consultazione permetterà di raccogliere informazioni per le proposte dettagliate della Commissione riguardo a questi programmi, che saranno presentate nel 2004.

I capitoli 2 - 4 delineano il contesto di questa consultazione: i risultati ottenuti fino ad oggi grazie ai programmi; le principali evoluzioni della politica in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù a livello europeo; la portata dell'azione a titolo dei programmi in questi settori. Le informazioni che appaiono in questi capitoli sono necessariamente brevi. L'allegato contiene un elenco di siti Internet che propongono ulteriori informazioni su tutte le azioni o politiche citate nel presente documento.

Le persone consultate sono invitate a rispondere ad una serie di tredici questioni chiave elencate dettagliatamente nel capitolo 5 del presente documento. Sono divise in tre parti:

- 1. Il tipo d'azione destinato a beneficiare dell'aiuto di programmi europei dopo il 2006.*
- 2. La copertura geografica dei programmi – quali paesi associare a quali azioni?*
- 3. La concezione e la struttura della nuova generazione di programmi.*

Troverete l'elenco completo delle domande alla pagina 22.

Infine, il capitolo 6 descrive i vari modi attraverso cui le persone consultate possono comunicarci il proprio parere.

Il presente documento può essere scaricato nelle undici lingue ufficiali dell'UE dal seguente sito Web della DG EAC <http://europa.eu.int/comm/education/newprogconsult.html>. Il presente documento non è protetto da diritti d'autore e può essere copiato e diffuso senza limitazioni di sorta.

1. *Il processo di consultazione*

- 1.1 La Commissione europea sta iniziando a preparare le proprie proposte per il futuro della cooperazione europea nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Tali proposte si richiameranno alle realizzazioni degli attuali programmi Socrates, Tempus, Leonardo da Vinci e Gioventù, in scadenza a fine 2006.
- 1.2 Le proposte della Commissione punteranno fra l'altro a consolidare i notevoli sviluppi politici intervenuti in questi settori in seguito al Consiglio europeo di Lisbona dell'anno 2000, che ha fissato un obiettivo strategico per l'Unione europea entro il 2010: *"diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale"*. Le politiche in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù hanno un importante ruolo da svolgere per il conseguimento di quest'obiettivo. Gli sviluppi già intervenuti sono elencati al capitolo 3 del presente documento.
- 1.3 Con il presente documento vorremmo invitare chiunque nutra un interesse diretto o indiretto per le azioni a livello europeo in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù ad esprimere le proprie opinioni sul contenuto dei nuovi programmi, sulla loro struttura e sulle persone ed istituzioni che dovrebbero rappresentarne il target. Puntiamo a ricevere risposte da parte di:
- ◆ Autorità regionali e locali degli stati membri dell'UE;
 - ◆ Autorità nazionali, regionali e locali di altri paesi, tra cui i paesi membri del SEE ed i paesi candidati;
 - ◆ Enti di istruzione/formazione, organizzazioni giovanili e singoli cittadini per i quali sono stati concepiti i programmi esistenti (indipendentemente da una loro precedente partecipazione ai programmi);
 - ◆ Associazioni e fondazioni europee attive nei settori oggetto dei nostri programmi;
 - ◆ Parti sociali (organizzazioni sindacali e di datori di lavoro), associazioni di insegnanti/formatori, ONG interessate, associazioni culturali ed altri gruppi della società civile;
 - ◆ Soggetti attivi nel volontariato, in particolare coloro che favoriscono gli scambi o il servizio volontario per i giovani;
 - ◆ Qualsiasi persona interessata alle nostre attività, anche e soprattutto se non ha ancora partecipato a una di esse.

- 1.4 Le proposte della Commissione assumeranno la forma di uno o più progetti di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, che rappresenteranno le basi giuridiche delle azioni del programma.
- 1.5 Il processo di consultazione pubblica durerà fino alla fine di febbraio 2003. Durante il processo di elaborazione delle proposte la Commissione intende formarsi una visione la più completa possibile delle necessità, ambizioni e desideri di tutte le parti in causa nonché individuare chiaramente i miglioramenti da apportare all'attuale generazione di programmi.
- 1.6 Questa consultazione *non* rappresenta una valutazione dei programmi esistenti. Esercizi separati di valutazione, approfonditi e dettagliati, sono già in corso o in via di preparazione, con l'obiettivo di individuare i principali punti di forza e i punti deboli di ciascun programma nonché di proporre miglioramenti per la loro gestione.
- 1.7 L'attuale consultazione è rivolta al futuro ed è imperniata sulle questioni strategiche per l'elaborazione dei nuovi programmi in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù dopo il 2006 - tipo di misure da incoraggiare, copertura geografica, progettazione dei programmi. Le consultazioni e le relative attività condotte recentemente in risposta al Libro Bianco sulla gioventù e durante i lavori preparatori per la comunicazione della Commissione sull'apprendimento permanente saranno una sorgente addizionale per valutare le esperienze passate e analizzare gli sviluppi futuri e le nuove proposte.

2. *I traguardi raggiunti finora: i programmi Socrates, Tempus, Leonardo da Vinci e Gioventù*

- 2.1 I nostri attuali programmi in materia d'istruzione, formazione e gioventù si basano sugli articoli 149 e 150 del trattato che istituisce la Comunità europea¹. Questi articoli definiscono il ruolo della Comunità, ovvero sostenere e completare l'azione degli Stati membri incoraggiando la loro cooperazione. Il trattato conferma la responsabilità esclusiva degli Stati membri per il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione dei sistemi d'istruzione e di formazione. Esso definisce una serie di azioni da intraprendere a livello europeo, ma esclude qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri.
- 2.2 Quando analizziamo il passato o il futuro dei nostri programmi, non dobbiamo dimenticare che questo quadro giuridico sottolinea la responsabilità primaria degli Stati membri in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù. I programmi dell'UE incoraggiano la cooperazione politica nazionale in Europa su base complementare, e non alternativa.
- 2.3 L'azione della Comunità europea nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù è iniziata negli anni '70 esprimendosi attraverso numerosi programmi (Erasmus, Comett, Gioventù per l'Europa, Lingua, Petra, Force, Eurotecnet) nel corso degli anni '80 e dei primi anni '90. Nel 1995 una radicale ristrutturazione del settore è sfociata nella creazione di tre programmi – Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù per l'Europa – che riassumevano tutti i programmi precedenti aggiungendovi nuove importanti attività come l'istruzione degli adulti. Nel 1996, il programma Gioventù per l'Europa è stato completato dall'iniziativa del servizio volontario europeo. Nel 1996, l'anno europeo della formazione permanente ha svolto un ruolo chiave nel sancire la priorità assegnata al tema dell'istruzione e della formazione permanente nel quadro della politica dell'UE e degli Stati membri in materia d'istruzione e di formazione.
- 2.4 La prima fase dei programmi Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù per l'Europa si è svolta dal 1995 al 1999. I programmi sono stati riproposti per il periodo 2000-2006 con alcune modifiche fondamentali, come l'integrazione delle varie misure per la gioventù nell'ambito di un solo programma denominato Gioventù. Nel contesto di questa nuova fase, sono state introdotte "azioni congiunte" per realizzare iniziative la cui portata superasse quella di un solo programma.
- 2.5 Molte discussioni nel quadro della rielaborazione dei programmi si sono incentrate sul miglior modo di stabilire un legame tra i vari programmi e di adottare un approccio integrato. Anche durante le attuali consultazioni tale

1 Ad eccezione del programma Tempus, che si basa sull'articolo 308, una disposizione generale che permette un'azione della Comunità in settori non coperti da altre disposizioni del trattato

questione rimane essenziale, in particolare alla luce degli importanti sviluppi politici intervenuti recentemente, come la risoluzione del Consiglio che definisce l'istruzione e la formazione permanente come principio guida delle politiche in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù.

- 2.6 Tra il 1998 ed il 2000, la copertura dei programmi Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù si è gradualmente allargata al di là dei 15 stati membri dell'UE e dei tre paesi del SEE per integrare i 12 paesi candidati², come aspetto basilare dei preparativi alla loro piena adesione all'UE. Sono in corso negoziati per aprire i tre programmi alla partecipazione della Turchia, che è attesa a partire dal 2004.
- 2.7 Il programma Tempus è stato lanciato nel 1990 per sostenere la riforma dei sistemi d'istruzione in Europa centrale e orientale dopo la caduta del muro di Berlino. Da quel momento il programma è stato rinnovato tre volte ed allargato ai Balcani occidentali e all'ex Unione sovietica. Nel 2002 è stata lanciata un'ulteriore estensione del programma ai paesi del Mediterraneo meridionale.

Socrates

Evoluzione

- 2.8 Il lancio di Socrates nel 1995 ha segnato una forte espansione della cooperazione europea in materia d'istruzione. Il programma è stato adottato per cinque anni e dotato di un bilancio di 850 milioni di euro³. La creazione dell'azione Comenius ha permesso di coprire tutto l'insegnamento obbligatorio e non solamente l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue. Per quanto riguarda l'insegnamento superiore, l'assorbimento del programma Erasmus da parte di Socrates ha segnato una notevole ristrutturazione, con l'adozione di un approccio istituzionale fondato sulle università e di nuove azioni come le "reti tematiche" su scala europea dedicate ad argomenti o temi particolari. Una nuova azione su scala ridotta in materia d'istruzione degli adulti è stata introdotta come sostegno all'innovazione in materia d'istruzione aperta e a distanza (IAD), sulla scorta dell'inserimento dell'insegnamento a distanza nel trattato di Maastricht.
- 2.9 La seconda fase di Socrates, iniziata nel 2000, ha consolidato ed ampliato la prima. È stata adottata per un periodo di sette anni con un bilancio di 1,85 miliardo di euro. La principale innovazione è stata l'introduzione dell'azione Grundtvig, destinata ad incoraggiare l'elaborazione di approcci in materia d'istruzione e di formazione permanente. Grundtvig favorisce non soltanto l'istruzione degli adulti, ma anche altri percorsi d'istruzione esterni al settore dell'istruzione istituzionale, compresa l'apertura di prospettive per le persone

2 Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia

3 Portato a 933 milioni di euro nel 1999

che abbandonano prematuramente la scuola. Inoltre la nuova azione Minerva ha ampliato la portata delle attività relative all'istruzione aperta ed a distanza, rispecchiando il crescente significato delle nuove tecnologie per il settore dell'istruzione come oggetto di cooperazione europea. L'insegnamento e l'apprendimento delle lingue sono diventati un obiettivo di tutte le azioni, le azioni linguistiche imperniate sull'insegnamento scolastico sono state integrate in Comenius, e come complemento a quest'approccio è stata creata una nuova azione denominata Lingua, la quale prevede fra l'altro attività trasversali quali campagne di sensibilizzazione e la diffusione di strumenti didattici per l'apprendimento delle lingue. L'anno europeo delle lingue 2001 ha impresso uno slancio supplementare all'apprendimento delle lingue nel quadro del programma.

Impatto

- 2.10 Nel 2001 è stata pubblicata una relazione dettagliata sull'attuazione della prima fase del programma Socrates, la quale può essere consultata on-line⁴. Essa registra molti notevoli progressi, da un lato, e persistenti difficoltà, dall'altro, delineando così il campo d'intervento per il futuro.
- 2.11 La mobilità degli studenti, degli allievi e degli insegnanti ha un impatto profondo, che trascende la sfera dello studio e dell'insegnamento. Dagli studi effettuati è emerso che di norma lo studente Erasmus al proprio ritorno pensa che il periodo di studi all'estero costituisca un'esperienza utile da un punto di vista culturale e linguistico, porti notevoli progressi a livello universitario e offra vantaggi sul mercato del lavoro. Creando, nel 1989, il sistema europeo di trasferimento di crediti accademici (ECTS) l'UE ha sviluppato un efficace strumento di riconoscimento dei risultati ottenuti dagli studenti all'estero. Questo sistema si è gradualmente affermato nelle università in Europa ma anche al di fuori di essa, ed ha contribuito molto a rendere la mobilità più accessibile e più gratificante. Attualmente questo sistema viene esteso ad altri settori, quali la formazione e l'istruzione permanente, e sarà completato da un supplemento di diploma - volto a migliorare la comprensione di quel che gli studenti hanno effettivamente studiato - e dalla trasferibilità dei diplomi universitari tra diverse istituzioni.
- 2.12 Non mancano tuttavia le difficoltà. Il bilancio è limitato e il numero crescente di domande per Socrates si è tradotto in un ribasso costante dell'importo delle borse Erasmus dall'inizio degli anni '90 (da una media di 190 euro mensili nel 1991 a 146 euro nel 2001); ciò aumenta il rischio di disuguaglianze tra studenti e di esclusione di chi proviene dagli ambienti socioeconomici più svantaggiati⁵. L'integrazione del periodo di studi all'estero con il programma di studi dello studente nella propria università d'origine rimane problematica. Vi sono squilibri tra i vari paesi, con i paesi candidati che inviano molti più

4 COM(2001)75 def.

5 Cfr. l'indagine della Commissione sulla situazione socioeconomica degli studenti Erasmus (Com(2000)4)

studenti di quanti ne accolgono ed il Regno Unito e l'Irlanda che ne accolgono molti più di quanti ne inviano. La mobilità degli insegnanti incontra forti ostacoli a livello scolastico ed universitario, riguardanti principalmente le supplenze ed il riconoscimento del lavoro effettuato all'estero, ragion per cui la partecipazione rimane scarsa. Le procedure amministrative restano troppo complesse. Il futuro programma dovrà affrontare queste difficoltà.

- 2.13 Un'altra considerevole conquista del programma Socrates è avere concretizzato la dimensione europea non solo nelle università, ma sempre più anche nelle scuole, a livello della formazione degli insegnanti e degli insegnanti per adulti. Questo risultato è il frutto del sostegno garantito ai progetti transnazionali che vedono una cooperazione tra diversi istituti per elaborare prodotti comuni quali piani di studio, strumenti didattici per l'insegnamento delle lingue o corsi congiunti. La gamma di questi progetti va dalle grandi reti e dai progetti europei di alto livello, che riuniscono i principali specialisti di un dato settore, alle piccole associazioni di scuole o di istituti di insegnamento per adulti di vari paesi, spesso in zone arretrate o svantaggiate. Tutto questo offre a molti cittadini un contatto diretto con l'Europa offrendo loro nuove prospettive.
- 2.14 Non bisogna poi sottovalutare l'incidenza indiretta del programma. Importanti iniziative come il processo di Bologna, miranti a creare uno spazio europeo dell'insegnamento superiore (cfr. capitolo seguente) sarebbero state impensabili senza l'esperienza acquisita grazie ai programmi Erasmus e Socrates. L'iniziativa *e-learning* è stata lanciata sulla scorta delle azioni Socrates AAD (apprendimento aperto e a distanza) e Minerva.

Dati chiave - Socrates

Il risultato più sorprendente di Socrates è semplicemente la massa di opportunità che il programma ha offerto a studenti, persone in formazione ed insegnanti, permettendo loro di vivere e lavorare in un altro paese europeo, e l'impatto che ciò ha avuto sulla loro vita. Nel corso della prima fase del programma, circa 460.000 studenti e circa 40.000 insegnanti si sono recati all'estero. Nell'ottobre 2002 oltre un milione di studenti universitari hanno beneficiato di un periodo di studio all'estero a titolo del programma. Alla stessa data, circa 15.000 scuole hanno partecipato a partnership scolastiche multilaterali coinvolgendo nelle attività del progetto 150.000 insegnanti e oltre 2 milioni di alunni. Nel corso della prima fase di Socrates, circa 150.000 alunni scolastici si sono recati all'estero in occasione di scambi tra classi nel quadro di progetti linguistici e 80.000 membri del personale docente hanno partecipato a progetti di mobilità e corsi di formazione continua all'estero. Nello stesso periodo sono stati finanziati quasi 1.200 progetti di cooperazione transnazionale tra istituti ed organizzazioni attive nel campo dell'istruzione per adulti, dell'istruzione interculturale e dell'istruzione per gruppi specifici. Nel settore dell'istruzione per adulti, dal 1995 hanno beneficiato di un aiuto circa 400 progetti di cooperazione europea coinvolgenti ben più di 2.000 partner, cui vanno aggiunte le 20 reti principali e oltre 200 partenariati europei per l'apprendimento, con la formazione di quasi 1.000 partenariati dal lancio di Grundtvig nel 2000.

Tempus

- 2.15 La prima fase del programma Tempus è stata adottata nel 1990 sulla scorta degli storici cambiamenti prodottisi nei paesi dell'Europa centrale ed orientale alla fine degli anni '80. L'Unione europea ha lanciato due programmi (Phare e più tardi Tacis) miranti ad aiutare questi paesi (i "paesi partner") nella loro transizione verso la democrazia e l'economia di mercato nonché a sostenere la stabilità politica nella regione. L'istruzione veniva considerata come un elemento capitale del processo di transizione. La riforma delle strutture e dei sistemi d'istruzione dei paesi partner era necessaria per preparare i cittadini alle sfide di un'economia competitiva e di un sistema pluripartitico in cui la società civile si preparava a svolgere un ruolo sempre maggiore. Il programma Tempus è stato dunque concepito per aiutare i paesi partner della regione Phare dell'Europa centrale ed orientale a raccogliere la sfida posta dalla riforma dell'insegnamento superiore. Questo programma è stato riformato nel 1993, ampliato nel 1996 (quando sono stati ammessi i paesi TACIS delle ex-URSS) e nuovamente riformato nel 1999. Nel 2002, il programma è stato esteso ai paesi partner del MEDA (Mediterraneo meridionale). Fino ad oggi la struttura del programma è rimasta in massima parte invariata.

Evoluzione

- 2.16 Il programma mira a promuovere la cooperazione multilaterale tra enti di insegnamento superiore nell'UE e nei paesi partner, incoraggiando così il trasferimento di "know-how" per stimolare e migliorare lo sviluppo dell'insegnamento superiore, compresa l'elaborazione di nuovi programmi in discipline quali il diritto, l'economia e la politica, l'apertura delle istituzioni alla cooperazione internazionale, l'acquisizione di competenze di gestione da parte del personale docente e del personale amministrativo, e l'apertura dei sistemi d'istruzione dei paesi partner alla società civile - contribuendo così al suo rafforzamento. Quest'ultimo settore ha guadagnato importanza nel corso degli ultimi anni, diventando una componente fondamentale del programma. Per molti paesi partner (Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia), la riforma dell'istruzione faceva parte dei preparativi in previsione dell'adesione all'Unione europea. Questi paesi sono attualmente impegnati nel processo di pre-adesione e non partecipano più a Tempus. L'estensione di Tempus ai paesi MEDA ha permesso di confermare non soltanto il valore del programma ai fini dell'istruzione, ma anche la sua validità come strumento di promozione del dialogo interculturale.

Impatto

- 2.17 Come previsto il programma Tempus ha sortito un effetto positivo sui sistemi d'insegnamento superiore dei paesi partner. Alcuni programmi universitari sono stati modificati per adottare strutture modulari e formati compatibili su scala internazionale. Il personale è stato riqualificato. I finanziamenti Tempus hanno consentito agli istituti partner di accedere a Internet ed ad altri nuovi mezzi d'informazione. Tra il 1990 ed il 1997, Tempus ha finanziato quasi 100.000 scambi internazionali di insegnanti e di studenti. Contribuendo all'instaurazione di nuove relazioni personali ed istituzionali, Tempus ha

sostenuto gli sforzi di ricostruzione compiuti nei paesi partner alla fine degli anni 90. Il programma ha contribuito a formare una generazione di accademici e di amministratori che oggi iniziano ad assumersi responsabilità politiche, sociali ed economiche nei paesi candidati. Il programma ha offerto agli istituti d'insegnamento dei paesi candidati e dell'UE nuove possibilità di cooperazione.

- 2.18 Ma non tutte le sfide sono vinte. Da alcune parti si è espresso il timore che il programma possa avere incoraggiato una fuga di cervelli da alcuni paesi partner. A livello amministrativo si dovrà semplificare il quadro contrattuale e ridurre l'onere amministrativo a carico dei partecipanti.

Dati chiave –Tempus

Dal 1990, il programma Tempus ha finanziato migliaia di progetti e aperto opportunità di cooperazione e di scambi nel settore dell'insegnamento superiore a migliaia di enti d'insegnamento nell'UE. Oltre 2.200 progetti europei comuni (consorzi che riuniscono almeno due enti di insegnamento superiore dell'UE ed un ente di un paese partner), quasi 17.000 borse di mobilità individuale e più di 750 altri tipi di progetti sono state finanziati tra il 1990 ed il 2000. Nello stesso periodo il programma ha finanziato quasi 180.000 azioni di mobilità di cui 135.000 di personale docente o non docente e 45.000 di studenti.

Leonardo da Vinci

Evoluzione

- 2.19 Il programma Leonardo da Vinci relativo all'attuazione di una politica di formazione professionale comunitaria è stato adottato per un periodo di cinque anni (1995-1999), con un bilancio di 620 milioni di euro. L'obiettivo principale di questo programma era quello di favorire lo sviluppo di politiche e di azioni innovative negli stati membri. Il programma ha razionalizzato ed ampliato l'azione comunitaria in materia di formazione professionale, precedentemente suddivisa tra i programmi COMETT, Petra, Force, Lingua ed Eurotecnet.
- 2.20 La seconda fase del programma è stata adottata per il periodo 2000-2006 e dotata di un bilancio di 1,15 miliardo di euro. Essa mira a consolidare ed estendere le azioni condotte precedentemente ed a rafforzare il ruolo del programma come sostegno alla politica di formazione professionale a livello europeo. Fra le principali innovazioni, il completo decentramento delle azioni di mobilità, ora interamente gestite dalle agenzie nazionali di ogni paese che partecipa, un migliore sfruttamento dei risultati dei progetti e dei prodotti Leonardo da Vinci ed il lancio di azioni congiunte che fanno da ponte verso i programmi Socrates e Gioventù. Fin dall'inizio questo programma ha sostenuto progetti d'apprendimento delle lingue a scopi professionali, e la sua seconda fase prevede una misura specifica intitolata "competenze linguistiche".

Impatto

- 2.21 Nel dicembre 2000⁶ la Commissione ha pubblicato una relazione dettagliata sull'attuazione della prima fase del programma. Questa relazione rileva che, nonostante la sua complessità ed alcune difficoltà di gestione, il programma Leonardo da Vinci è stato estremamente prezioso per la promozione di iniziative transnazionali e per l'internazionalizzazione delle migliori pratiche nel settore della formazione professionale, sia sul piano della qualità che su quello del contenuto dell'insegnamento e della formazione, dell'innovazione e della dimensione europea.
- 2.22 Una prima relazione provvisoria sull'attuazione della seconda fase, pubblicata nel giugno 2002⁷, conclude che l'attuazione del programma è stata generalmente un successo ed ha tratto vantaggio dalla semplificazione degli obiettivi e delle procedure realizzata nel corso di questa fase. Tuttavia, il programma resta molto complesso, il che costituisce a volte un ostacolo alla partecipazione ottimale di tutti i gruppi target. Un punto importante della seconda fase del programma Leonardo da Vinci è l'accento posto sulla diffusione e sull'utilizzo dei risultati dei progetti, mettendo in risalto le realizzazioni del programma, il loro sfruttamento e la trasposizione pratica dei risultati dei progetti nei sistemi di formazione professionale generale e nella vita pratica delle imprese.
- 2.23 Un notevole punto di forza del programma è il sostegno dato alla mobilità transnazionale dei giovani lavoratori/tirocinanti e allo sviluppo della mobilità e della capacità d'inserimento professionale dei partecipanti ai progetti. Di questo non si avvantaggiano solo i partecipanti provenienti dagli Stati membri e dai paesi SEE, ma anche quelli provenienti dai paesi candidati, nei quali i progetti Leonardo da Vinci stanno notevolmente contribuendo all'evoluzione ed all'adattamento dei sistemi di formazione nazionali in previsione dell'adesione all'Unione.

Dati chiave – Leonardo da Vinci

Nel corso della prima fase del programma, 127.000 giovani lavoratori/tirocinanti hanno effettuato un periodo di formazione all'estero (circa 25.000 persone in media all'anno); più di 77.000 organizzazioni hanno lavorato con successo su progetti finanziati dal programma; 2.500 progetti pilota di vari tipi hanno beneficiato di un contributo comunitario medio di 120.000 euro.

Nel corso dei primi due anni della seconda fase del programma, 75.500 giovani lavoratori/tirocinanti hanno partecipato ad azioni di mobilità (il loro numero è aumentato a circa 37.500 beneficiari all'anno, a prova della priorità

⁶ COM(2000)863 def.

⁷ COM(2002)315def.

ora data a queste azioni); 496 progetti pilota hanno beneficiato di finanziamenti comunitari dotati in media di 340.000 euro; circa 7.000 organizzazioni hanno partecipato alla realizzazione di progetti, circa il 16% di tali organizzazioni è costituito da PMI, a testimonianza degli sforzi profusi per migliorare la loro partecipazione alle attività del programma.

Gioventù

Evoluzione

- 2.24 Il programma Gioventù⁸, deciso per il periodo 2000-2006 e dotato di un bilancio di 520 milioni di euro, comprende sia varie attività di programmi precedenti quali Gioventù per l'Europa (scambi di gruppi di breve durata) ed il servizio volontario europeo sia nuove azioni come le iniziative a favore dei giovani, le azioni congiunte (in cooperazione con Socrates e Leonardo da Vinci), il dialogo interculturale e misure d'accompagnamento specifiche. Il programma si basa sull'istruzione non formale, sul concetto di istruzione e di formazione permanente e sull'acquisizione di attitudini e competenze che favoriscano la cittadinanza attiva, lo spirito di iniziativa e la lotta contro il razzismo e la xenofobia.
- 2.25 Nuove priorità vengono fissate anno per anno. I temi prioritari vengono poi inseriti nelle varie azioni ed attività del programma. Dal 2001, una delle maggiori priorità consiste nell'aiutare i giovani meno avvantaggiati ad accedere al programma Gioventù.
- 2.26 In seguito al piano d'azione 2001 in favore delle regioni UE confinanti con i paesi candidati, svolto nel contesto della preparazione all'allargamento, fondi supplementari sono stati assegnati al programma a partire dal 2003. Questi fondi a favore della cooperazione trans-frontaliera permetteranno di finanziare progetti di scambi, iniziative di servizio volontario e misure d'accompagnamento riguardanti regioni confinanti. Ma al programma non partecipano solo gli Stati membri, i paesi dello SEE e i paesi candidati. Infatti anche altri paesi dell'area mediterranea – già oggetto del sottoprogramma specifico EuroMed gioventù – dell'Europa sudorientale e della Comunità degli stati indipendenti (CSI) sono al centro del programma Gioventù. I paesi dell'America latina rappresentano una seconda priorità come paesi target del programma.

Impatto

- 2.27 I giovani apprendono molto gli uni dagli altri e dalle loro diverse culture: grazie ai contatti con altre società e modi di vita da essi sperimentati e grazie ai progetti di scambi, alle attività di servizio volontario o alle iniziative giovanili. Queste esperienze aiutano a lottare contro i pregiudizi e gli stereotipi e fanno del concetto di Europa una realtà per i suoi cittadini. Offrire

⁸ Decisione n. 1031/2000/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 13 aprile 2000, che istituisce il programma d'azione comunitaria «Gioventù»

un'esperienza di apprendimento "non formale" significa aiutare ad incoraggiare l'integrazione sociale e la partecipazione attiva, stimolare lo spirito d'iniziativa e la creatività e migliorare la capacità d'inserimento professionale e la solidarietà. Un elemento chiave del programma consiste poi nel contribuire allo sviluppo delle comunità locali. La partecipazione dei giovani alla cooperazione con i paesi terzi⁹ è un elemento importante per la creazione di uno spazio di pace e di stabilità tra paesi confinanti. In queste regioni prioritarie, un'attenzione particolare viene prestata alle misure volte a rafforzare le organizzazioni locali ed a sviluppare le partnership.

- 2.28 Nell'ottobre 2001 la Commissione ha pubblicato una relazione dettagliata di valutazione sull'attuazione di Gioventù per l'Europa e del servizio volontario europeo, dalla quale emerge che l'obiettivo di migliorare la comprensione reciproca e la conoscenza della varietà dell'Europa è stato globalmente raggiunto. Nell'insieme, i partecipanti hanno acquisito ulteriore fiducia in sé ed hanno potuto svolgere un ruolo più attivo nella loro Comunità locale. Durante la valutazione sono stati analizzati temi specifici quali la coerenza, l'accessibilità e le procedure amministrative dei programmi, che sono state migliorate e razionalizzate nella nuova versione del programma Gioventù.

Dati chiave - Gioventù

Nel corso del periodo 1995-1999, oltre 400.000 giovani hanno partecipato al programma Gioventù per l'Europa ed al servizio volontario europeo. Dall'anno 2000, più di 250.000 giovani hanno beneficiato di un finanziamento a titolo del programma Gioventù. Ogni anno esso attira oltre 10.000 progetti e quasi 130.000 giovani, con tendenza crescente. Tenendo conto di tutte le azioni, il numero di domande è aumentato di circa il 23% tra il 2000 ed il 2001.

⁹ Ovvero tutti i paesi ad eccezione dei 31 facenti parte dell'Ue, dello SEE o dei paesi candidati

3. *Altri sviluppi politici a livello europeo in materia di istruzione, formazione e gioventù*

Vertice di Lisbona

- 3.1 L'evoluzione della politica europea in materia d'istruzione, formazione e gioventù non viene determinata solo dai programmi che abbiamo appena descritto. I governi degli Stati membri riconoscono sempre più l'importanza di un'azione coordinata in questi settori ai fini dello sviluppo sociale ed economico dell'Europa. Ciò ha reso possibili alcune azioni fondamentali nell'ambito delle strutture dell'UE a livello intergovernativo, delle quali si dovrebbe tenere conto in occasione dell'elaborazione dei futuri programmi.
- 3.2 Il singolo evento più importante è stato il Consiglio europeo di Lisbona del 2000, durante il quale i capi di Stato e di governo hanno fissato il nuovo obiettivo strategico per il decennio fino al 2010, citato precedentemente nel capitolo 1¹⁰. È stato di recente lanciato un approccio integrato che prevede riforme strutturali, posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità, una maggiore integrazione sociale e misure a favore dell'ambiente. L'istruzione e la formazione ricoprono un ruolo essenziale nella creazione delle condizioni necessarie per raggiungere quest'obiettivo. La strategia sarà attuata grazie ad una serie di strumenti politici (legislazione, programmi, un "metodo aperto di coordinamento" tra gli Stati membri lanciato a Lisbona). Grazie a questo nuovo strumento si potrà preparare il terreno a politiche più coerenti in settori che come l'istruzione non si prestano ad una politica comune formale, ma possono invece approfittare di una cooperazione rafforzata e dell'apprendimento reciproco a livello europeo.
- 3.3 Sulla scorta del vertice di Lisbona, la Commissione sta lavorando per rafforzare i legami tra l'istruzione e la ricerca. Nel prossimo futuro una serie di comunicazioni della Commissione preciserà la strategia. Ai fini della concezione di nuovi programmi sarà importante arrivare a una migliore coordinazione con i programmi-quadro comunitari in materia di ricerca e sviluppo tecnologico.

I futuri obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione

- 3.4 Raccogliere la sfida lanciata a Lisbona significa compiere grandi sforzi per rafforzare la cooperazione politica in materia d'istruzione e di formazione. Su richiesta del Consiglio europeo di Stoccolma del 2001 è stata definita una serie di 13 obiettivi futuri concreti per i sistemi d'istruzione, ed è stato adottato un programma di lavoro. L'applicazione di questo programma costituirà un grande

¹⁰ *"diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale"* (Conclusioni della Presidenza, Consiglio Europeo di Lisbona, paragrafo 5)

passo verso l'obiettivo di Lisbona¹¹. Questo programma di lavoro particolareggiato verrà attuato grazie al metodo aperto di coordinamento tra gli Stati membri. Il Consiglio europeo tenuto a Barcellona nel marzo 2002 ha sottolineato queste ambizioni sottolineando che l'istruzione rappresenta una delle basi del "modello sociale" e che i sistemi d'istruzione europei devono diventare un "punto di riferimento di livello mondiale" entro il 2010. Un elemento importante in vista del conseguimento degli obiettivi prefissati è la definizione di indicatori e criteri di riferimento per misurare i progressi di ogni paese e dell'insieme dell'Europa verso gli obiettivi fissati per il 2010.

- 3.5 La dinamica impressa alla cooperazione in materia di politica dell'istruzione è legata anche ai preparativi per l'allargamento dell'UE. La partecipazione dei paesi candidati all'attuazione del programma di lavoro dettagliato riguardante gli obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione è stata decisa nel corso di una riunione ministeriale svoltasi a Bratislava nel giugno 2002.

Quadro di riferimento per l'istruzione e la formazione permanente

- 3.6 Il Consiglio europeo di Feira del giugno 2000 ha invitato la Commissione e gli Stati membri a definire strategie coerenti e misure pratiche per rendere l'istruzione e la formazione permanenti accessibili a tutti. Al termine di una consultazione su scala europea con la partecipazione degli Stati membri, dei paesi SEE e dei paesi candidati, delle parti sociali e delle ONG, la Commissione ha pubblicato nel novembre 2001 una comunicazione intitolata *Realizzare uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione permanente* che enumera i criteri per elaborare ed attuare strategie coerenti e globali a favore dell'istruzione e della formazione permanente, nonché una serie di priorità d'azione a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Nel maggio 2002 il Consiglio "istruzione" ha adottato una risoluzione sull'istruzione e la formazione permanente, inserendo questo tema tra i principi guida per l'elaborazione di politiche d'istruzione e di formazione a livello europeo.

Il processo di Bologna

- 3.7 Nel corso di una riunione svoltasi a Bologna nel 1999, i ministri europei dell'istruzione superiore si sono impegnati a creare entro il 2010 uno "spazio europeo dell'insegnamento superiore". Le caratteristiche di questo spazio sarebbero le seguenti: un sistema di diplomi di agevole leggibilità e comparabilità, basato su due cicli, il primo precedente al diploma, della durata minima di tre anni, ed il secondo sfociante in un dottorato/master; il trasferimento di crediti tramite il sistema europeo di trasferimento di crediti accademici; la promozione della mobilità; la promozione della cooperazione europea in materia di garanzia della qualità; la promozione di una dimensione europea nell'insegnamento superiore; e, infine, l'obiettivo di rendere l'insegnamento superiore europeo più attraente per gli studenti e gli universitari del mondo intero.

¹¹ COM(2001)59 e COM(2001)501

- 3.8 Il processo lanciato a Bologna sta incidendo con forza sull'insegnamento superiore europeo. Gli stati stanno allineando i propri diplomi su un modello comune. La Commissione sta sostenendo degli importanti progetti pilota in materia di trasferimento di crediti, master europeo e garanzia della qualità. La prossima fase dei nostri programmi dovrà fare tutto il possibile per appoggiare il processo di Bologna.

Processo di Bruges

- 3.9 Il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002, facendo seguito a un'iniziativa dei Direttori Generali della formazione professionale lanciata a Bruges, ha fornito il proprio sostegno all'idea di una cooperazione rafforzata in materia di istruzione e formazione professionale (il "processo di Bruges"). Si punterà così ad elaborare dei meccanismi che migliorino la trasparenza delle qualifiche e delle competenze professionali e a rafforzare la cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale.
- 3.10 Questo tema è stato dibattuto durante una conferenza organizzata nel giugno 2002 a Bruxelles con la partecipazione degli stati membri, dei paesi SEE, dei paesi candidati e delle parti sociali. Un largo consenso è emerso sulla necessità di aumentare la cooperazione volontaria, privilegiando temi quali la trasparenza, il riconoscimento, la qualità e l'orientamento. Tra gli strumenti da elaborare vi sarà in particolare uno strumento unico che favorisca la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, un sistema di trasferimento di crediti accademici capitalizzabili per l'insegnamento e la formazione professionale a tutti i livelli, e una serie di principi comuni per la convalida dell'apprendimento non formale.

Un nuovo quadro di cooperazione nel settore della gioventù

- 3.11 Il libro bianco sulla gioventù è il frutto di una constatazione: la cooperazione nel settore della gioventù non era adattato alle sfide poste dagli sviluppi demografici, sociologici, economici e culturali nelle nostre società. Nel 1999 la Commissione ha dunque deciso di condurre vaste consultazioni sfociate nel libro bianco sulle politiche giovanili. Non si trattava solo di una consultazione su vasta scala, ma anche di una maniera di raccogliere numerose proposte. Dalla primavera 2000 a marzo 2001 sono stati coinvolti i giovani stessi, le organizzazioni attive nel settore giovanile, ricercatori, autorità politiche ed amministrative nazionali.
- 3.12 Il libro bianco intitolato *Un nuovo impulso per la gioventù europea* è stato adottato nel novembre 2001 e sei mesi più tardi esso è sfociato in una risoluzione del Consiglio sul quadro della cooperazione europea nel settore della gioventù. Tale cooperazione si articola in due aspetti complementari: da un lato, l'applicazione del metodo aperto di coordinamento alle priorità tematiche del settore giovanile (partecipazione, informazione, volontariato e ricerca) e, dall'altro, una maggiore attenzione per la dimensione giovanile in altre politiche (come l'istruzione e la formazione, la lotta contro il razzismo e la xenofobia, l'occupazione). Lo slancio impresso alla politica giovanile è importante anche ai fini dei preparativi in previsione dell'allargamento dell'UE.

e-Europa ed e-Learning

- 3.13 Internet, le risorse didattiche multimediali, le applicazioni, i servizi e le infrastrutture didattiche sono state il tema dell'iniziativa e-Europa lanciata nel dicembre 1999. Il suo obiettivo era contribuire a mettere l'Europa on-line. Il piano d'azione *e-Europa 2005: una società dell'informazione per tutti*, recentemente approvato, propone una serie di azioni che vanno dai collegamenti a banda larga per le scuole alla riqualificazione per la società della conoscenza passando per una proposta di programma e-learning.
- 3.14 L'utilizzo delle TIC nell'istruzione e nella formazione (*e-Learning*¹²) sta dando luogo a una serie di cambiamenti che vanno a inserirsi nel processo di ammodernamento dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa. Nel 2000 e nel 2001 la Commissione ha adottato un'iniziativa ed un piano d'azione intitolato *e-Learning: Pensare all'istruzione di domani*¹³. Il piano mira a settori di lavoro da affrontare in cooperazione con gli Stati membri: accesso ad infrastrutture ed attrezzature di punta ed adeguate; la formazione degli insegnanti e degli istruttori; lo sviluppo di servizi e di contenuti on-line. Inoltre si assicura un sostegno all'integrazione nelle pratiche dei risultati di molti dei progetti finanziati a titolo di altri programmi, tra cui Socrates e Leonardo da Vinci. La Commissione sta attualmente elaborando un nuovo programma per fare progredire l'iniziativa e-Learning.

Lingue

- 3.15 Tenuto conto del successo dell'anno europeo delle lingue 2001 e nell'intento di prolungarne gli effetti, una risoluzione del Consiglio del febbraio 2002 invita gli Stati membri ad adottare una serie di misure per promuovere la diversità linguistica e l'apprendimento delle lingue e chiede alla Commissione di avanzare proposte di azioni concrete. La Commissione pubblicherà nel corso del 2003 un Piano d'Azione contenente delle proposte concrete per l'utilizzo delle risorse disponibili nei vari programmi e nelle attività comunitarie in corso. Il Consiglio Europeo di Barcellona del marzo 2002 ha sottolineato la necessità di migliorare la conoscenza delle competenze di base nell'UE, in particolare tramite l'insegnamento di almeno due lingue straniere fin dalla più giovane età.

Erasmus World

- 3.16 Nel luglio 2002, la Commissione ha adottato una proposta relativa al lancio di un nuovo programma per migliorare la qualità dell'insegnamento superiore e promuovere la comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i paesi terzi. Questo programma, battezzato Erasmus World, tenderà in primo

¹² Nel piano d'azione, l'eLearning è definito come "l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e di Internet per migliorare la qualità dell'apprendimento agevolando l'accesso a risorse e servizi, nonché gli scambi e la collaborazione a distanza."

¹³ (2000) 318 def. del 24.05.2000 e Com(2001)172 def. del 28.03.2001

luogo di trovare una risposta all'internazionalizzazione dell'insegnamento superiore ed alla necessità di fare in modo che i nostri sistemi d'istruzione siano più atti a preparare i cittadini alla nascente società globale; si tratterà anche di fare in modo che l'Europa attiri una buona percentuale del crescente numero di studenti internazionali "mobili", e di favorire una ripartizione più equilibrata di tale mobilità tra gli Stati membri.

- 3.17 Il contenuto della proposta relativa ad Erasmus World è il seguente: diplomi master UE rilasciati da reti di università; borse di studio a studenti scolastici ed universitari di paesi terzi; partnership tra corsi di studio master dell'UE ed università di paesi terzi; infine, misure volte a rendere l'insegnamento europeo più attraente migliorandone la visibilità e l'accessibilità.

4. *Ambito d'applicazione dell'azione dell'Unione europea in materia d'istruzione, formazione e gioventù*

- 4.1 Il trattato che istituisce la Comunità europea stabilisce il quadro e definisce in larga misura l'ambito d'applicazione e l'obiettivo delle azioni ammesse a beneficiare del sostegno dei nostri programmi.
- 4.2 Il trattato pone l'accento sul rafforzamento della qualità dell'insegnamento, della formazione e delle iniziative a favore dei giovani in Europa, e sullo sviluppo della loro dimensione europea. I tipi d'azione previsti mirano in particolare a favorire la mobilità e gli scambi attraverso le frontiere nazionali, a rafforzare il riconoscimento dei risultati ottenuti all'estero, a promuovere la cooperazione tra gli enti di insegnamento e di formazione e tra centri giovanili, a facilitare l'adattamento ai mutamenti industriali attraverso la formazione professionale, a scambiare informazioni ed esperienze su temi comuni.
- 4.3 Un determinato numero di obiettivi dei nostri programmi attuali derivano direttamente dal trattato e rimangono essenziali per la nuova generazione:
- ◆ Rafforzare la qualità dell'insegnamento, della formazione e delle iniziative a favore dei giovani per favorire l'innovazione.
 - ◆ Sviluppare la dimensione europea, in particolare incoraggiando la messa in rete e la cooperazione tra istituzioni e singoli cittadini.
 - ◆ Offrire migliori opportunità di studio, lavoro o volontariato in un altro paese, potendo godere del diritto al pieno riconoscimento di tale esperienza in tutta l'Europa.

Per raggiungere questi obiettivi strategici, i programmi devono essere concepiti nel modo più efficace possibile per migliorare la parità delle opportunità, favorire il dialogo interculturale e personale, l'integrazione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupabilità.

- 4.4 Inoltre, le recenti evoluzioni menzionate nel capitolo precedente, in particolare il piano d'azione sugli obiettivi futuri, il quadro dell'istruzione e della formazione permanente e il libro bianco sulla gioventù rappresentano un nuovo contesto e pongono nuove sfide per la prossima generazione di programmi. Questi programmi costituiranno strumenti importanti per il conseguimento di tali obiettivi, e dovranno essere concepiti a tale scopo. Al contempo essi dovranno basarsi sulle realizzazioni dei programmi precedenti e rimediare alle loro carenze.

5. *Temi di consultazione*

Il presente capitolo contiene una serie di temi sui quali sollecitiamo delle risposte. In questa fase, nessuna opzione viene esclusa. Desideriamo ottenere un quadro il più completo possibile delle necessità e dei desideri futuri di tutte le persone coinvolte in qualsiasi modo nei nostri programmi, prima di prendere decisioni riguardo alla struttura, al contenuto e all'attuazione proposti per i(l) programmi(a).

I temi sono suddivisi in tre gruppi: A) le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi fissati nel capitolo precedente; B) la copertura geografica; C) la concezione e la struttura operativa del programma.

A. Tipo di misure

Contesto

Quando furono lanciati, i programmi comunitari in materia d'istruzione, di formazione e di gioventù privilegiavano lo studio all'estero – la "mobilità". Essi si sono poi gradualmente ampliati verso altri tipi di misure, in particolare i progetti di cooperazione transnazionale e gli scambi (apprendimento interculturale, elaborazione di programmi, formazione e prodotti per la formazione, reti tematiche, strategie d'informazione, ecc..) e verso i sistemi miranti a migliorare la qualità dell'apprendimento formale, informale e non formale, della mobilità e del riconoscimento (ECTS, NARIC).

La gamma delle azioni attualmente beneficianti dell'appoggio dei programmi è il seguente: contributi destinati a compensare le spese di mobilità supplementari e rafforzamento delle disposizioni istituzionali da cui dipende la qualità della mobilità (riconoscimento, preparazione linguistica, formazione degli istruttori, formazione degli animatori giovanili, ecc.); sostegno ai progetti ed all'istruzione transnazionale per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue; sostegno ai progetti ed ai singoli che desiderano rafforzare la creatività e lo spirito di iniziativa, sostegno alle iniziative di volontariato nel quadro di progetti locali condotti in un altro paese; sostegno allo scambio di buone pratiche ed alla messa in rete, sostegno al processo di cooperazione transnazionale sulla base di un progetto, sfociante in prodotti quali nuovi strumenti d'informazione, di formazione o didattici; sostegno a progetti pilota/di dimostrazione innovativi; misure di diffusione per i progetti condotti a termine; sostegno all'attuazione ed alla gestione di organizzazioni europee nei settori coperti dai programmi.

Temi di consultazione

- A.1 Quali necessità generali o specifiche nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù dovrebbero essere affrontate dai futuri programmi dell'Unione europea?
- A.2 Quali tipi d'azione sostenuti dai nostri programmi attuali saranno ancora appropriati per il periodo successivo al 2006? Quali nuove azioni dovrebbero

eventualmente essere aggiunte? Quali dovrebbero eventualmente essere abbandonate? Perché?

- A.3 In che modo i nostri programmi potrebbero fornire un più efficace complemento per l'azione a livello nazionale, regionale e locale (esempio: le borse di mobilità), nonché per altri programmi UE? Come potrebbero sfruttare le migliori pratiche di vari paesi per arrivare ad un risultato superiore alla somma delle parti?
- A.4 In che modo i nostri programmi possono più efficacemente incoraggiare le innovazioni e il loro trasferimento verso le attività generali?

B. Copertura geografica

Contesto

I programmi Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù sono stati estesi ai paesi candidati¹⁴. Nel corso degli ultimi anni, l'UE ha rafforzato i suoi legami con paesi terzi, in particolare nei settori dell'istruzione e della gioventù (si pensi alle estensioni di Tempus¹⁵, EuroMed, Gioventù o alla nuova proposta relativa ad Erasmus World) e la natura di questi legami è cambiata via via che le attività di cooperazione guadagnavano importanza parallelamente all'aiuto fornito. L'introduzione di programmi con gli Stati Uniti, il Canada ed i paesi dell'America latina (Alfa) ha allargato la portata della cooperazione in materia d'istruzione tra l'UE ed i paesi terzi.

Il programma Gioventù è aperto anche alla partecipazione di altre regioni, come i paesi della CSI, dell'Europa sudorientale e dell'America latina. Nel settore della ricerca, il sesto programma-quadro di ricerca ha permesso di aprire le attività di cooperazione dell'UE al mondo intero. Il Consiglio europeo di Barcellona ha insistito sul fatto che i sistemi d'istruzione e di formazione europei devono diventare un punto di riferimento a livello mondiale. L'apertura dei programmi in materia di istruzione, formazione e gioventù contribuisce inoltre a rafforzare il dialogo interculturale. La nuova generazione di programmi dovrebbe favorire scambi culturali più stretti ed una migliore comprensione tra i paesi sviluppati ed i paesi in via di sviluppo.

Temi di consultazione

- B.1 Quali sono i tipi d'azione in materia d'istruzione, formazione e gioventù più opportuni per la cooperazione con i "paesi terzi" (ovvero tutti i paesi esterni ai 31 facenti parte dell'UE, dello SEE e dei paesi candidati)?
- B.2 Socrates e Leonardo da Vinci rispecchiano principalmente le necessità dei cittadini dell'Europa, ma Tempus (come altre attività comunitarie) usa

¹⁴ Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia. Negoziati sono in corso per allargare i programmi alla Turchia

¹⁵ All'ex Unione Sovietica, ai Balcani occidentali e, più recentemente, al Mediterraneo del sud

l'istruzione come ponte per stabilire relazioni tra l'UE ed i paesi terzi, o perfino come strumento di aiuto allo sviluppo. L'equilibrio tra questi due tipi d'azione è attualmente rispettato? L'UE dovrebbe incoraggiare ulteriori legami tra i suoi enti di insegnamento e di formazione ed il resto del mondo, o dovrebbe concentrarsi su legami intra-europei?

- B.3 Dovremmo mantenere dei programmi distinti imperniati grosso modo rispettivamente 1) sui paesi dell'UE, dello SEE e sui paesi candidati 2) sul resto del mondo? O dovremmo associare i paesi terzi ai principali programmi in materia di istruzione, formazione e gioventù? E in questo caso, come?

C. - Concezione e organizzazione del programma

Contesto

Per tradizione i programmi dell'UE in materia d'istruzione si basano sull'organizzazione del settore dell'istruzione formale (azioni mirate su scuole, università, istruzione degli adulti) e su settori trasversali come le lingue o le TIC, mentre i programmi in materia di formazione e di gioventù sono strutturati per tipo d'attività. Con il tempo si è andato affermando un approccio globale basato sull'apprendimento, comprensivo dell'apprendimento formale, informale e non formale nei vari settori (quadri istituzionali, ambienti di lavoro, società civile), per sfruttare al massimo le possibilità d'istruzione e di formazione permanente.

Temi di consultazione

- C.1 Fino ad oggi, abbiamo condotto programmi distinti per l'istruzione, la formazione e la gioventù. E' preferibile mantenere questi programmi distinti, in grado di rispecchiare le specificità dei loro settori o sarebbe meglio coprire tutto lo spettro dell'istruzione e della formazione permanente con un numero inferiore di programmi nei quali istruzione, formazione e gioventù otterrebbero rispettivamente lo spazio più adeguato?
- C.2 Quale potrebbe essere la procedura d'organizzazione più efficace per i programmi futuri? Per tipo d'organizzazione? Per tipo d'attività? Per gruppi di beneficiari potenziali?
- C.3 Alcune delle azioni dipendenti dai programmi, come le borse di mobilità individuale, sono gestite in modo decentrato dalle agenzie nazionali dei paesi partecipanti. Altre azioni, come i grandi progetti multinazionali, vengono gestite centralmente dalla Commissione europea con l'assistenza dall'ufficio d'assistenza tecnica. Quali sono i vantaggi e gli inconvenienti di questi due metodi? Possiamo migliorarli?
- C.4 C'è stata esclusione di alcuni partecipanti potenziali a causa del tipo di concezione o gestione dei programmi? Riusciamo a coinvolgere adeguatamente tutti i principali destinatari del settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù (a livello europeo, nazionale, regionale e locale)? Quali barriere escludono coloro che non partecipano ai programmi o che sono

sottorappresentati, come le PMI e le parti sociali, e come possiamo eliminare questi ostacoli?

- C.5 Come rendere più flessibile la progettazione del programma e la definizione delle sue azioni, per potere raccogliere le future sfide politiche comuni che dovranno affrontare i paesi europei?

... ed infine

Quali sono stati i punti più positivi e più negativi dei programmi attuali? Quali elementi desiderate vedere rafforzati, introdotti, eliminati? Come possiamo agevolare l'utilizzazione dei programmi per l'utente? Se non avete ancora partecipato a uno dei nostri programmi, perché?

6. *Come partecipare a questa consultazione*

- 6.1 Il periodo di consultazione inizia il 4 novembre 2002 e termina il 28 febbraio 2003.
- 6.2 Vi invitiamo a rispondere tramite il modulo elettronico che troverete sul sito Web della DG EAC: dalla fine di novembre 2002:
<http://europa.eu.int/comm/education/newprogconsult.html>
- 6.3 Tutti i dati riguardanti singole persone sono anonimi. Le organizzazioni sono invitate ad identificarsi. Una ricevuta di ritorno verrà inviata via posta elettronica se verrà indicato un indirizzo e-mail valido.
- 6.4 Le risposte possono anche essere inviate in forma cartacea all'indirizzo seguente:
- "Consultazione sui nuovi programmi "
Commissione europea –DG EAC
Rue de la Loi 200 (B-7 7/64)
B-1049 Bruxelles
Belgio
- 6.5 Incoraggiamo vivamente l'uso del modulo di risposta on-line. Ciò consentirà un'analisi più dettagliata ed efficace delle vostre risposte.

Ulteriori fonti d'informazione

Programma Socrates

<http://europa.eu.int/comm/education/socrates.html>

Valutazione di Socrates I

<http://europa.eu.int/comm/education/keydoc/com2001/com2001-075it.pdf>

Studio sul background socio-economico degli studenti Erasmus

<http://europa.eu.int/comm/education/keydoc/com2000/com2000-4it.pdf>

Programma Leonardo da Vinci

http://europa.eu.int/comm/education/leonardo_en.html

Valutazione di Leonardo da Vinci I

http://europa.eu.int/comm/education/leonardo/report_en.html

Programma Tempus

http://europatest/comm/education/tempus/index_it.html

Programma Gioventù

<http://europa.eu.int/comm/education/youth/youthprogram.html>

Valutazione di Gioventù per l'Europa e Servizio Volontario Europeo

http://europa.eu.int/comm/education/youth/program/eval/sec_2001_1621_it.pdf

Conclusioni della presidenza di Lisbona, Barcellona e altre

<http://ue.eu.int/presid/conclusions.htm>

Processo di attuazione degli obiettivi / Metodo di coordinamento aperto

http://europa.eu.int/comm/education/policy_it.html

Apprendimento permanente

http://europa.eu.int/comm/education/lll_it.html

Processo di Bologna

http://europa.eu.int/comm/education/bologna_en.html

Processo di Bruges

http://europa.eu.int/comm/education/bruges/index_it.html

Libro bianco gioventù

<http://europa.eu.int/comm/education/youth/ywp/index.html>

e-learning

<http://europa.eu.int/comm/elearning>

Lingue

http://europa.eu.int/comm/education/languages_it.html

Proposta Erasmus World

http://europa.eu.int/comm/education/world/index_it.html